Allegato "E"

COMUNE DI CAMOGLI

Provincia di Genova

Piano Particolareggiato

di iniziativa pubblica

S.U.A. ai sensi della L.R. 24/87

Area Piazza Matteotti

Zona BR3

Realizzazione autorimesse pubblica e privata con sistemazione superficiale della Piazza



R E L A Z I O N E A B B A T T I M E N T O B A R R I E R E A R C H I T E T T O N I C H E

OTTOBRE 2014

IL RICHIEDENTE
Comune di Camogli

I PROGETTISTI
Aras Architetti Associati - Genova

Arch. Remo De Giorgi
Arch. Enrico Doria Lamba

PROGETTISTI: STUDIO ARAS Architetti Remo De Giorgi Enrico Doria Lamba & C.
ARCHITETTI ASSOCIATI – GENOVA

PROGETTO

Enrico Doria Lamba - Remo De Giorgi Architetti Associati
Studio ARAS - Distacco Piazza Marsala 1A - 16122 GENOVA
tel. +390108399369 - fax +390108399375 e mail: rechi@arasbuilding.it

Progettazione architettonica ed urbanistica:
Arch. Remo DE GIORGI

Collaboratori sviluppo progettuale
Arch. Giovanni Grossi
Arch. Mariarita Terenzio
Arch. Luca Cassissa
Geom. Andrea Pecorella

CONSULENTI SETTORIALI

Rilievo Area:	Geom. Giannicola Marello Studio 3D_Survey Corso Europa, 74 17021 Alassio (SV)
Indagine geologica/geotecnica:	Geol. Andrea Benedettini Via M. Novaro 1/3b 16143 Genova
Indagine vegetazionale:	Dott. Antonio Battolla Via Iscioli 20 16040 Ne (GE)
indagine archeologica:	Dott. Caterina Ottomano Via Lorenzo Costa 2/6 16136 Genova
Indagine flussi del traffico/viabilità:	Ing. Roberto Ionna Via Donghi 42A/18 16132 Genova
Valutazione clima/impatto acustico:	Dott. Alessandra Fantini Corso Italia 14/1 16145 Genova

RICHIEDENTE

COMUNE DI CAMOGLI – Via XX Settembre 1

ai sensi del D.M. 236/1989

"PRESCRIZIONI TECNICHE NECESSARIE A GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' E LA VISITABILITA' DEGLI EDIFICI PRIVATI E DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA E AGEVOLATA AI FINI DEL SUPERAMENTO E DELL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE"

RIFERIMENTI NORMATIVI:

CAMPO DI APPLICAZIONE

- Art. 1: Le norme contenute nel presente decreto si applicano:

  1) agli edifici privati di nuova costruzione, residenziali e non, ivi compresi quelli di edilizia residenziale convenzionata;

CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

- Art. 3.2: L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:
  a) gli spazi esterni.
  Il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali.

  b) le parti comuni.

- 4.6. Raccordi con la normativa antincendio.

  Qualsiasi soluzione progettuale per garantire l'accessibilità o la visitabilità deve comunque prevedere una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

  A tal fine dovrà essere preferita, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle vigenti normative, la suddivisione dell'insieme edilizio in <<compartimenti antincendio>> piuttosto che l'individuazione di <<sistemi di via d'uscita>> costituiti da scale di sicurezza non utilizzabili dalle persone

con ridotta o impedita capacità motoria.

La suddivisione in compartimenti, che costituiscono <<luogo sicuro statico>> così come definito dal decreto ministeriale 30 novembre 1983, recante <<termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzioni incendi>> pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 339 del 12 dicembre 1983, deve essere effettuata in modo da prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.

SVILUPPO PROGETTUALE

Spazi esterni ed autorimesse

Lo studio progettuale dell'area in esame ha portato ad evidenziare ed a superare alcune criticità riscontrate per la totale accessibilità dell'area da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie, quali:

- discontinuità altimetriche;

- mancanza di continuità dei percorsi pedonali;

- pavimentazione tipologicamente diversificata che rende più difficoltosa la deambulazione

Per quanto concerne gli spazi esterni, le tavole in allegato evidenziano i percorsi pedonali e veicolari che garantiscono la totale accessibilità e visitabilità dell'area.
Le autorimesse interrate sia pubblica che privata sono collegate alle aree esterne mediante ascensori idonei ad essere utilizzati da persona con ridotta o impedita capacità motoria. Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture (1 ogni 50 o frazione di 50) al servizio delle persone disabili avrà dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento ed evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali.

Ai fini del superamento delle barriere architettoniche saranno comunque attuate le prescrizioni tecniche previste dal D.M. 236 14 giugno 1989 necessarie per garantire l'accessibilità e visitabilità dei luoghi privati aperti al pubblico.

Per quanto concerne gli spazi propriamente pubblici, saranno adottate le prescrizioni dettate dal D.P.R. 503/96.

Il regolamento recante le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche prevede quanto all'art. 4.2 spazi esterni del D.M. 236/1989 così recita:

4.2. Spazi esterni.

4.2.1. Percorsi.
Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.
I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.
Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percosso con bastone.
Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.
In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporsi rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.
Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.
(Per le specifiche vedi 8.2.1).

4.2.2. Pavimentazione.

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucciolevole. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione devono essere contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

(Per le specifiche vedi 8.2.2).

Rispetto delle prescrizioni tecniche

Si riportano le prescrizioni previste all'art.8.2 del D.M. 236/89 per gli spazi esterni:

	Prescrizioni normative	**Previsioni di progetto**
Art. 8.2.1 Percorsi	8.2.1. Percorsi. Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate. La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11. Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%. La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%. In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%. Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm. Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.	La larghezza dei percorsi pedonali non è mai inferiore ai 90 cm Saranno rispettate le indicazioni previste al punto 8.2.1. percorsi Per quanto non espressamente indicato in questa fase (Piano Particolareggiato) si demanda al

	Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.	progetto edilizio che approfondirà quanto necessario nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche
Art. 8.1.11. Rampe	Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione. La larghezza minima di una rampa deve essere: - di 0,90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote; - di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone. Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza. La pendenza delle rampe non deve superare l'8%. Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa.	Saranno rispettate le indicazioni in ordine ai dislivelli e alle caratteristiche prestazionali previste al punto 8.1.11 del Decreto Per quanto non espressamente indicato in questa fase (Piano Particolareggiato) si demanda al progetto edilizio che approfondirà quanto necessario nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche
Art. 8.2.2 Pavimentazioni	Per pavimentazione antisdrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6-81, sia superiore ai seguenti valori: - 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta; - 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata. I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova. Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera. Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.	Saranno rispettate le prescrizioni dimensionali e le caratteristiche previste al punto 8.2.2 del Decreto Per quanto non espressamente indicato in questa fase (Piano Particolareggiato) si demanda al progetto edilizio che approfondirà quanto necessario nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche

Il regolamento recante le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche prevede quanto all'art. 4.1.14 Autorimesse del D.M. 236/1989 così recita:

4.1.14. Autorimesse.
Il locale per autorimessa deve avere collegamenti con gli spazi esterni e con gli apparecchi di risalita idonei all'uso da parte della persona su sedia a ruote.
Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture al servizio delle persone disabili deve avere dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento; deve essere evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali.
(Per le specifiche vedi 8.1.14).

Art. 8.1.14 Autorimesse	Le autorimesse singole e collettive, ad eccezione di quelle degli edifici residenziali per i quali non è obbligatorio l'uso dell'ascensore e fatte salve le prescrizioni antincendio, devono essere servite da ascensori o altri mezzi di sollevamento, che arrivino alla stessa quota di stazionamento delle auto, ovvero essere raccordate alla quota di arrivo del mezzo di sollevamento, mediante rampe di modesto sviluppo lineare ed aventi pendenza massima pari all'8%. Negli edifici aperti al pubblico devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili. Nella quota parte di alloggi di edilizia residenziale pubblica immediatamente accessibili di cui al precedente art. 3 devono essere previsti posti auto con le caratteristiche di cui sopra in numero pari agli alloggi accessibili. Detti posti auto opportunamente segnalati sono ubicati in prossimità del mezzo di sollevamento ed in posizione tale da cui sia possibile in caso di emergenza raggiungere in breve tempo un «luogo sicuro statico», o una via di esodo accessibile. Le rampe carrabili e-o pedonali devono essere dotate di corrimano.	L'autorimessa interrata del settore 1 adibita a box è dimensionata per ospitare 239 posti auto, molti dei quali di dimensioni tali da permettere la sosta ai veicoli a servizio delle persone disabili, rispettando ampliamente il rapporto di 1 posto ogni 50 della prescrizione per gli edifici aperti al pubblico. I piani della autorimessa sono accessibili pedonalmente mediante l'utilizzo di un ascensore a norma del D.M. 236/89 L'autorimessa interrata del settore 2 adibita a posti auto è dimensionata per ospitare 225 posti auto e circa 39 posti moto. n. 6 posti auto (due per piano) hanno dimensioni tali da permettere la sosta ai veicoli a servizio delle persone disabili rispettando il rapporto prescritto. I posti auto riservati hanno larghezza pari a 320 cm e sono collocati nelle immediate vicinanze degli ascensori e delle uscite di sicurezza verso luogo sicuro statico.

Conclusioni

In virtù di quanto riportato nella presente relazione tecnica e negli elaborati grafici del Piano Particolareggiato , con particolare riferimento alle tavole n. 21 e n. 22 relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, si ritiene che il progetto risulta in conformità alla legislazione oggi vigente in materia.

Per quanto non espressamente indicato in questa fase (Piano Particolareggiato) si demanda al progetto edilizio che dovrà approfondire quanto necessario nel rispetto dei criteri e delle specifiche tecniche

Genova, Ottobre 2014

Il progettista

Arch. Remo De Giorgi